

13 Novembre 1908 Dopo la Santa Comunione

Pensieri Dati Dal mio Gesù.

Non si cambia sillaba quanto ti dico,

Vale più un momento con Dio, che un'eternità col mondo.

Quando sei atterrito di pene interne ed esterne ricordati della mia passione.

Il mio spirito si unisce al tuo e si purgiamo questo è il linguaggio del Paradiso

Novembre, 14. Dopo la Santa Comunione 1908

figlio, non voglio che ti offetta serafino in terra e dato più che mai puntando ad adorazione continua, ricordati sempre che tu vivi del mio spirito, e che ora e sempre per tutta l'eternità, non voglio saper altro che del mio Leopoldo, bisogna che faccia la volontà del mio Paradiso mio Gesù, io non merito ne carezze ne misericordie

vale più un'oncia d'amore del mio Dio che tutto il creatore il mondo le mie sofferenze Leopoldo sono le tue, il gaudio mio è tuo.

più notte il mio Gesù in commio, quando recito questa grandolosa sia lodato e ringraziato ogni momento il mio <sup>Cristo</sup> (Enciclopedia Gesù, vero figlio di Dio e di Maria SS<sup>ma</sup> e nel SS<sup>mo</sup> Sacramento) consolazione

più grande non si potrebbe dare a Gesù e a Maria sua SS<sup>ma</sup> (Madre mio Dio, non posso più distaccarmi dal tuo cuore) e così di te ti voglio figlio tuo creatore al mio cuore come un leone

amato figlio mio adimmisura questo mio cuore ti quadrupli malto, sopra Leopoldo il mio cuore è un fuoco che continuamente arde nel tuo, abate figli mio da quieschi, e celebra colla penne

quanto segue) ma tu <sup>maria SS<sup>ma</sup></sup> Leopoldo ami immensamente mio figlio e col mio in compasso ti offro più il mio cuore, colturalo in compagnia del mio Gesù e ti farà felice